



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La colpa più grave

Freschi dell'elenco letto per «diritto di replica» dal ministro Maroni davanti a 10 milioni di spettatori - non era un elenco, ad essere precisi, ma un comizio bonsai. Bene ha fatto Fazio a chiedere a Maroni se sia disposto ad offrire medesimo diritto di replica, nelle stanze del Ministero, a chi non fosse d'accordo col suo operato - ecco che possiamo aggiungere oggi l'undicesima omissione rispetto alle dieci questioni inevase da noi sollevate solo due giorni fa. Ieri si è aperto a Firenze il processo sulla strage di via de' Georgofili, che a proposito di lotta alle mafie è il crocevia fondamentale. Si tratta di capire chi siano stati i mandanti delle stragi mafiose del '93. Il '93, è bene ricordarlo, è arrivato puntuale dodici mesi dopo il '92. È di questi giorni la motivazione della sentenza d'Appello che sostiene come fino al '92 Marcello Dell'Utri sia stato il mediatore fra Berlusconi e Cosa Nostra. Nel '93, a Firenze, scoppia la bomba che devasta il cuore antico della città e uccide cinque persone, vorrei nominarle: Caterina e Nadia Nencioni, due sorelle di 50 giorni e 9 anni, i loro genitori Fabrizio e Angela Fiume, Dario Capolicchio, studente. Ebbene: lo stato non si è costituito parte civile al processo. È come dire che non si sente parte lesa, che non è interessato, a nome di tutti gli italiani, a sapere come siano andate le cose, a punire i colpevoli. La regione Toscana e il Comune di Firenze lo hanno fatto: lo Stato no.

Una dimenticanza? Il governo italiano non può essersi dimenticato quelle inchieste perché sono la materia che, sottotraccia, arroventa la scena politica. Scandiscono l'agenda, le inchieste di Firenze e di Palermo. La ricerca dei mandanti occulti delle stragi, la trattativa fra Stato e Cosa Nostra. È di questo che si parla nei corridoi di palazzo, da mesi. È su questo che la Commissione antimafia sta conducendo fittissime audizioni. C'è un legame politico formidabile fra l'esito di quelle inchieste e di quei processi e la residua credibilità di questo governo e di chi lo guida. Se - per questa ragione - la dimenticanza fosse strategica sarebbe ancora più grave. La notifica era in Gazzetta ufficiale, osserva desolato il procuratore Quattrocchi: «Sarebbe bastato che l'avvocatura avesse letto la Gazzetta, cosa che peraltro dovrebbe fare tutti i giorni». Ne scrive per noi Claudia Fusani.

Nel frattempo il principale patrimonio di questo paese - il sapere e la cultura, formidabili generatori di lavoro e di ricchezza - viene consapevolmente dilapidato secondo un disegno delittuoso che punta a rendere gli italiani servi sciocchi, acritici sudditi del generoso signore. Il presidente Napolitano, solidarizzando ieri coi lavoratori dello spettacolo, ha definito la cultura «la risorsa più grande» ed è arrivato a dire «inspiegabile» la soppressione dell'Etì, ente teatrale italiano dal fido Bondi prontamente definito «inutile». Negli Atenei di tutta Italia - e nei licei - è in atto una protesta contro l'insensata sedicente riforma Gelmini che coinvolge migliaia e migliaia di ricercatori e docenti pronti a salire sui tetti, a mostrarsi in foto segnaletiche come criminali, a fare in modo insomma che il tracollo dell'Università sia percepito dal mondo intero per quello che è: una strage di intelligenze. Non esiste, per chi fa politica, una colpa più grave.

Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

Irlanda, la crisi affonda l'euro e trascina al ribasso le Borse



PAG. 24-25 ■ LAMPI DI GUERRA

Corea, il Nord attacca Seul minaccia rappresaglie



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Donne, centri anti-violenza a rischio. «Svaniti tutti i fondi»



PAG. 12-13 ■ ITALIA

Le spese «folli» di La Russa e Minzolini

PAG. 28-29 ■ DOSSIER

Basi in Italia, un ripostiglio nucleare

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Sbilanciamoci, meno tagli al welfare

PAG. 34 ■ L'ANALISI

Ligresti e il capitalismo di relazione

PAG. 38-39 ■ CINEMA

Il nuovo Spielberg dedicato a Lincoln



Molino Della Doccia®

Olio del Nuovo Raccolto



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana